

L'EVENTO DI CASSA PADANA

Agritech, una marcia in più per dare forza al business

Il 26 giugno a CremonaFiere un convegno fa il punto su scenari, prospettive e nuove opportunità

CREMONA L'innovazione tecnologica nel settore agroalimentare sarà protagonista a Cremona con il convegno 'Agritech - Nuovi orizzonti per il business agroalimentare', che si terrà mercoledì 26 giugno alle 17 presso CremonaFiere.

Le tecnologie digitali stanno rivoluzionando il sistema agroalimentare italiano, rendendo i processi di coltivazione più efficienti, migliorando i sistemi di allevamento e ottimizzando la trasformazione industriale. Questo evento sarà un'importante occasione per esplorare come tali tecnologie possono essere utilizzate per valorizzare la filiera agroalimentare, garantendo tracciabilità e sostenibilità ambientale.

Il convegno si concentrerà su come sfruttare l'eccellenza di Cremona nell'Agritech per creare una nuova piattaforma di business che riconosca il valore degli agricoltori e degli attori della filiera nella Lombardia orientale. Verrà inoltre presentato il progetto 'Hub della Conoscenza', promosso da Cassa Padana con il supporto del Politecnico di Milano e dell'Istituto Capiro, mirato a creare un centro di eccellenza per l'innovazione nel settore agroalimentare.

L'evento inizierà con i saluti istituzionali di **Roberto Biloni** (presidente di CremonaFiere), **Giandomenico Auricchio** (commissario straordinario della Camera di Commercio) e **Romano Bettinsoli** (presidente di Cassa Padana). Seguiranno interventi sulle

AGRITECH - NUOVI ORIZZONTI PER IL BUSINESS AGROALIMENTARE

Il programma del convegno

L'evento inizierà con i saluti istituzionali di:

- Roberto Biloni, Presidente di CremonaFiere SpA
- Giandomenico Auricchio, Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona
- Romano Bettinsoli, Presidente di Cassa Padana



Seguiranno interventi sulle opportunità del sistema agroalimentare, con un focus su mercato e tecnologia, a cura di:

- Filippo Renga, Direttore Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano
- Giuliano Noci, Prorettore del Politecnico di Milano

La seconda parte del convegno sarà dedicata alla tecnologia al servizio del sistema agroalimentare, con contributi di:

- Serena Ruggeri, Vice Presidente Vicario dell'Associazione Industriali Cremona e Titolare di MA/AG Srl
- Gino Mainardi, COBO Advanced Engineering Director
- Morris Peri, Centro Lely
- Paolo Mondini, G.Mondini spa



Una sessione di confronto tra utilizzatori evidenzierà le opportunità e gli impatti della tecnologia, con interventi di:

- Rossano Remagni Buoli, Vice Presidente Apima Cremona
- Patrizia Facchi, Titolare della Società Agricola Panizza
- Tiziano Fusar Poli, Presidente della Latteria Soresina S.c.a.



Il convegno si concluderà con uno sguardo concreto al futuro prossimo, con interventi di:

- Giuliano Noci, Prorettore del Politecnico di Milano
- Gianni Ferretti, Prorettore del Polo di Cremona del Politecnico di Milano
- Erminio Trevisi, Direttore del Dipartimento di Scienze Animali, Alimentazione e Nutrizione (DIANA), Università Cattolica del Sacro Cuore



Le conclusioni saranno affidate a:

- Andrea Lusenti, Direttore Generale di Cassa Padana

Networking e Aperitivo

A chiusura dei lavori, i partecipanti avranno l'opportunità di fare networking durante un aperitivo, favorendo lo scambio di idee e la creazione di nuove collaborazioni.



Andrea Lusenti (dg di Cassa Padana) e (a destra) **Giuliano Noci** pro rettore del Politecnico di Milano Interverranno al convegno Agritech il 26 giugno a CremonaFiere Sotto il QrCode che permette di iscriversi all'evento



In scaletta interventi di vari esperti e addetti ai lavori. Verrà anche illustrato il nuovo progetto 'Hub della conoscenza'

opportunità del sistema agroalimentare, con un focus su mercato e tecnologia, a cura di **Filippo Renga** (direttore dell'Osservatorio smart agrifood del Politecnico di Milano) e **Giuliano Noci** (prorettore del Politecnico di Milano).

La seconda parte del convegno sarà dedicata alla tecnologia al servizio del sistema agroalimentare, con contributi di **Serena Ruggeri** (vicepresidente vicario dell'Associazione Industriali e titolare della MA/AG), **Gino Mainardi** (COBO advanced engineering director), **Morris Peri** (Centro Lely) e **Paolo Mondini** (Mondini spa).

Una sessione di confronto tra

utilizzatori evidenzierà le opportunità e gli impatti della tecnologia, con interventi di **Rossano Remagni Buoli**, vicepresidente di Apima, **Patrizia Facchi** (titolare della Società Agricola Panizza), **Tiziano Fusar Poli** (presidente della Latteria Soresina).

Il convegno si concluderà con uno sguardo concreto al futuro prossimo, con interventi di Noci, di **Gianni Ferretti** (prorettore del Polo di Cremona del Politecnico di Milano) e di **Erminio Trevisi** (direttore del Dipartimento di scienze animali, alimentazione e nutrizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).

Le conclusioni saranno affi-

date ad **Andrea Lusenti**, direttore generale di Cassa Padana. I partecipanti avranno l'opportunità di fare networking durante un aperitivo, favorendo lo scambio di idee e la creazione di nuove collaborazioni.

La partecipazione al convegno è aperta a tutti gli interessati. Per iscriversi, è possibile visitare il sito hubconoscenza.it/veranstaltungen/2024-06-26. L'invito degli organizzatori è quello di non perdere l'occasione di essere parte del cambiamento e di scoprire le tecnologie che stanno trasformando il mondo agroalimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grana Padano, i 70 anni del Consorzio

Ieri l'anniversario di fondazione dell'ente che tutela la Dop più diffusa al mondo

DESENZANO SUL GARDA Settant'anni e continuare a guardare al futuro. È la ricetta di vita del Consorzio di Tutela del Grana Padano, nato il 18 giugno 1954 con la stesura dello Statuto stipulato e depositato a Lodi, dove secondo testi storici si produceva il rinomato 'grana lodeseano', prodotto con latte fresco decaffeinato secondo la ricetta creata intorno al 1135 dai monaci benedettini di Chiaravalle.

Infatti Federlatte - la Federazione Lattiere Cooperative - ed Assolatte, l'Associazione delle Industrie Lattiere-Casearie, insieme crearono il Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano, per riunire tutti i produttori, gli stagionatori e i commercianti del formaggio DOP che oggi è il più consumato nel mondo, con 5.456.500 forme prodotte lo scorso anno ed un export di 2.481.891 forme (+6,55% vs 2022), pari al 48,2%

della produzione marchiata. A motivare quella scelta la passione per il territorio, il desiderio di salvaguardare l'esperienza e la competenza tramandate da generazioni e l'ambizione di valorizzare una filiera fondata sul sapere e sul saper-fare, unica e irripetibile.

Nel 1996 il Grana Padano ha ottenuto il riconoscimento della Dop Protetta da parte dell'Unione Europea e quindi sono mutati i compiti del Consorzio di Tutela. Dal 24 aprile 2002 con decreto del Ministero delle Politiche Agricole, svolge le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e di cura generale degli interessi relativi al Grana Padano nella sua natura di prodotto DOP, ovvero a Denominazione di Origine Protetta. Inoltre realizza contrassegni, marchi o brevetti, svolge attività



Un magazzino di stagionatura del Grana Padano Ieri il Consorzio di tutela ha celebrato i 70 anni È nato il 18 giugno 1954 con la stesura dello Statuto depositato a Lodi

promozionale e pubblicitaria e ricerche tecniche e di mercato, per favorire il progresso dei metodi e dei mezzi di produzione e di commercializzazione del Grana Padano; anche in sede giudiziaria esercita azioni, a difesa della denominazione, dei segni distintivi e delle privative consorziali in genere e per prevenire o reprimere

inadempienze e/o atti dei terzi lesivi degli interessi del Consorzio e/o dei consorziati. Del Consorzio fanno parte 127 aziende produttrici con 137 caseifici produttori e 148 stagionatori. Sono inoltre autorizzate a confezionare Grana Padano in porzioni e alla grattugiatura 200

aziende, mentre 19 sono quelle autorizzate ad usare la DOP in prodotti composti, elaborati e trasformati. L'intera filiera del prodotto a denominazione d'origine protetta più consumata nel mondo coinvolge 50 mila persone e nel 2023 ha lavorato circa 2.858.093,638 tonnellate di latte munto in 3.835 stalle. Nel

periodo gennaio - maggio 2024 sono state già prodotte 2.659.774 forme, con + 3,11% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il Consorzio ha sede a San Martino della Battaglia, località nel territorio di Desenzano del Garda, nel cuore della zona di produzione del Grana Padano che comprende 34 province dal Piemonte al Veneto, dalla provincia di Trento a quella di Piacenza; la produzione effettiva è oggi concentrata in 13 province.

«Il Consorzio è nato per conservare un patrimonio che è anche culturale - sottolinea il suo presidente **Renato Zaghini** - Oggi è anche un luogo di promozione della sostenibilità produttiva ed un presidio a tutela della qualità della vita, dell'ambiente, del diritto di tutti ad essere garantiti sempre più e sempre meglio sul cibo che scelgono. Quindi, il settantesimo compleanno è un passo in avanti e primo di molti altri». «Siamo l'emozione italiana nel mondo, e vogliamo continuare ad esserlo per la responsabilità che i risultati raggiunti ci impongono», conclude il direttore generale, **Stefano Berni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA